



Partito semitroncato: nel primo, d'oro, alla torre di rosso, mattonata di nero, finestrata e chiusa dello stesso, merlata alla guelfa di cinque, fondata sulla pianura di verde; nel secondo, di azzurro, al leone d'oro, coronato all'antica dello stesso; nel terzo, di rosso, a 3 teste di lupo, d'argento, allumate di rosso, bene ordinate. L'arme ha sottoposto un breve col motto: VIRTUTE ET CONSILIO. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Moasca

Due le ipotesi accreditate sull'origine del nome Moasca. Il suffisso *-asca* farebbe pensare ad un'origine ligure dell'insediamento, con significato di "terra, città in mezzo alle acque". La memoria più antica del nome risale, però, alla fine del XII secolo, quando la località *Muasca* viene segnalata nel *Codex Astensis*. Questa attestazione ha perciò fatto pensare ad una derivazione da *Mollius* o *Mullius*, nome personale latino della *Gens Mollia*, documentato presso i Volsci e trasformatosi poi in *Molia-sca*, *Mojasca*, *Muasca* e, infine, Moasca.

La storia

Le prime notizie di Moasca risalgono al XII secolo. In quel periodo, il centro aveva importanza minore rispetto ad altri insediamenti e faceva parte del piccolo "Contado di Acquosana", ricompreso in quello più importante di Loreto. Nel 1217 Moasca viene ceduta al Comune di Asti, insieme ad altre località della zona di Canelli e, in seguito, avviene l'investitura fatta dal comune di Asti ai signori di Cacherano. Un secolo più tardi le lotte tra Guelfi e Ghibellini non risparmiano la ghibellina Moasca, presidio della famiglia dei De Castello, che resiste per 22 giorni all'assedio della famiglia guelfa dei Solaro. Dopo la vittoria dei Guelfi viene raso al suolo il castello: passeranno quasi cinquant'anni prima che si proceda alla ricostruzione, come ricorda una lapide posta sull'architrave che sovrasta il portale di ingresso. Successivamente il destino di Moasca non è dissimile da quello di molti altri piccoli comuni, caratterizzato da vari passaggi da una famiglia all'altra. Il 1750 è l'anno in cui il marchese Pietro Ferdinando Muffat Saint Amour di Chanaz acquista il feudo dalla nobile famiglia Secco-Suardo di Bergamo. Nel 1814 Moasca, che in precedenza apparteneva alla provincia di Acqui, viene annessa, con editto del Re di Sardegna, alla provincia di Asti. Qualche anno più tardi, nel 1836, il castello, simbolo e cuore del paese, viene venduto ai signori Musso di Laigueglia, dai quali verrà poi acquistato, nel 1951, dal Comune.

I personaggi

Don Giuseppe Garocchio (seconda metà del Settecento). Parroco, fonda, nel 1798, un'Opera Pia per fornire aiuti e sostegno

ai moaschesi. L'Opera Pia ha avuto notevole importanza fino alla metà del XX secolo.

Gli edifici

Castello. Sorto intorno al 1351 sulle rovine di una precedente fortezza, completamente rasa al suolo nel 1308, era, secondo la descrizione di G.S. De Canis, "una Rocca del XIV secolo fiancheggiata a levante da due enormi torrioni altissimi e rotondi, le cui cime, con quella del castello, erano coronate di merli, ridotti ora a coperto di tegole". Nel castello, più volte posto sotto assedio, distrutto e quindi rimaneggiato, vi erano anche una prigione e sotterranei di notevole ampiezza, che vennero addirittura segnalati come curiosità architettonica. Nel 1738 il maniero viene riadattato a residenza di campagna. All'inizio del No-

vecento il grande salone interno è utilizzato per manifestazioni teatrali. Oggi il complesso è in attesa di restauro: restano comunque i due grandi torrioni cilindrici sulla facciata di levante, mentre dal lato sud del castello, che oggi prospetta sulla attuale piazza Castello, si accedeva al maniero attraverso uno stretto passaggio con un ponte levatoio.

Chiesa di San Rocco o dei Battuti. Costruita in stile barocco, con campanile e portico in cotto nel XVII secolo, era sede della Confraternita dei Penitenti, denominata anche dei "Battuti", da cui il nome con cui ancora oggi è conosciuta.



Moasca

Epoca di fondazione
XI-XII secolo

Data di istituzione del comune
Prima del XIV secolo

Abitanti
425

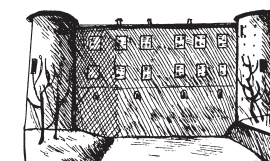
Abitanti a inizio '900
907

Superficie territoriale
4,14 kmq

Altitudine s.l.m.
260 m

Frazioni del comune
Annunziata, Burio, Cascine,
Valle Ornea

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.
DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.
CASALIS G., *Dizionario geografico, storico, statistico commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino 1842.

QUAGLIA R., *Storia di Moasca* (attualmente in corso di pubblicazione).

Presso l'Archivio Comunale vi sono alcuni documenti (catasto, registri), mentre mancano volumi di ordinati comunali.

Palazzo comunale
Piazza Castello, 2
Cap 14050
Tel. 0141 856447
Fax 0141 856721
info@comune.moasca.at.it
www.comune.moasca.at.it